

I familiari di Tommaso Berardi denunciano gli agenti che hanno sparato a Casalbertone

Si costituiscono parte civile i parenti dei due ragazzi uccisi dalla polizia

«Lasagna», 18 anni, e Aldo Amato, 17 anni, sono stati falciati da una raffica di mitra al termine di un inseguimento — Non convince la versione ufficiale secondo la quale a bordo dell'auto fallonata dalla PS vi erano altri due giovani — Sul posto sono stati trovati soltanto bossoli sparati da armi di ordinanza

I familiari di Tommaso Berardi, uno dei due ragazzi uccisi l'altra notte dalla polizia al termine di un inseguimento, hanno deciso di denunciare gli agenti che hanno sparato contro i due giovani. Lo ha annunciato la sorella di Tommaso, Rita Berardi che insieme al marito Sergio Novelli si costituirà parte civile e sarà assistita dall'avvocato Enzo Gaeta. «Questo delitto — ha detto Rita spiegando la sua decisione — non può restare impunito. Non è possibile uccidere in questo modo due ragazzi che non erano neanche armati, e starano solo scappando».

Tommaso Berardi, 18 anni, soprannominato «Lasagna», abitante in via Prenestina 288, e Aldo Amato, 17 anni, via Napoleone III, chiamato dagli amici «Aldino», perché neanche dimostrava la sua età, sono morti all'alba di ieri, poco prima delle 4, a Casalbertone, falciati da una raffica di mitra. Nella «128», a bordo della quale si trovavano i due ragazzi, non c'erano armi, né sul posto sono stati trovati altri bossoli oltre a quelli sparati dai due agenti dell'autoradio, calibro «7,65» per pistola e «9 lungo» per mitra. E' una conferma che i due giovani non hanno aperto il fuoco contro gli agenti, come d'altronde i testimoni hanno affermato.

passato lo sportello sinistro. Sull'auto i corpi senza vita di Tommaso Berardi e Aldo Amato. Degli altri due ipotetici ragazzi di cui parla la polizia non c'era traccia.

Secondo quanto avrebbero affermato gli agenti al sostituto procuratore della Repubblica dottressa Gerunda, i due presunti complici, dopo aver aperto il fuoco contro l'autoradio, sarebbero riusciti a balzare fuori dalla «128» in via Orthis mentre l'auto correva a folle velocità. Ma non esiste nessun elemento che possa suffragare una simile ipotesi, e resta il dubbio che in realtà i due ragazzi fossero soli a bordo della macchina, e che quindi nessuno abbia sparato contro gli agenti di PS.

I due poliziotti avrebbero dunque aperto il fuoco senza nessun motivo, uccidendo due giovani disarmati. In appendice alle indagini sull'uccisione di Tommaso Berardi e Aldo Amato, è stato arrestato l'altra sera Guido Penta, un carrozziere di 27 anni che abita al numero 12 di via Orero. Un brigadiere di polizia ha notato in questa strada la sua «125» bianca sporca. Potrebbe essere questa la macchina, a bordo della quale secondo la polizia i giovani stavano trasportando i pacchi con la refurtiva.



Tommaso Berardi (il primo da destra), uno dei due giovani uccisi

Denunciato il clima antidemocratico nella scuola di PS di Nettuno

Il comitato provinciale romano per la smilitarizzazione, il riordino e la sindacalizzazione della Pubblica Sicurezza della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha condannato con fermezza, in un comunicato, i metodi antidemocratici istaurati alla scuola sotterranea di Nettuno dal comandante Barbè. Nella nota, diffusa ieri, si denuncia «l'insostenibile clima di terrore psicologico istaurato nella scuola dal comandante Barbè, e da quanti lo ispirano o coadiuvano nel dispendio di energie profuse nella polverizzazione dei valori umani e delle libertà costituzionali, anziché applicare proficuamente pari energie nell'attività di istruzione professionale, di cui vi è imprescindibile necessità, per una maggiore efficienza della Pubblica Sicurezza».

Il comunicato esprime inoltre la propria «vissima preoccupazione che tale atteggiamento provochi azioni spontanee e incontrollabili, come avvenuto nel recente episodio della passeggiata silenziosa di 100 poliziotti sul lungomare di Nettuno, la cui responsabilità va attribuita alla gestione autoritaria e antidemocratica del comandante e di quanti lo coadiuvano».

Per iniziativa di un consorzio formato da 20 comuni della provincia

Al mare gratis 500 bimbi del viterbese

Gli alunni delle medie e delle elementari trascorreranno un mese nelle colonie estive di Tarquinia e Montalto - Mancano i finanziamenti per rendere più estesa l'esperienza - Il personale è stato addestrato quest'inverno con appositi corsi organizzati da un centro di istruzione professionale

E' d'altra parte la versione fornita dalla polizia su un ipotetico «conflitto a fuoco» avvenuto durante l'inseguimento prima che la «128» fosse fermata a Casalbertone, appare poco convincente. Anche perché in via Orthis (dove sarebbe dovuta avvenire la sparatoria secondo gli agenti) e lungo tutto il tragitto percorso dall'auto fallonata dai poliziotti non sono stati trovati bossoli dei colpi che sarebbero stati esplosi dai giovani a dai loro presunti complici.

Ma ricostruiamo le fasi della sequenza che ha portato all'uccisione di «Lasagna» e «Aldino». Alle 3 e 40 dell'altra notte un sottufficiale e un autista a bordo di un'autoradio del commissariato di Porta Maggiore hanno notato in via Aver-sa una «128 sport» rubata il 6 luglio. Dalla macchina, secondo quanto hanno affermato gli agenti, alcuni ragazzi stavano trasportando alcuni pacchi su un'altra auto, forse una 125 di colore chiaro a bordo della quale c'è un altro uomo. Si dirà poi che si trattava di pezzi di ricambio rubati poco prima in un negozio di via Orero.

Comunque i giovani, appena hanno visto l'Alfa della PS sono scappati, uno a bordo della «125», e gli altri (che nell'ultima versione della polizia sono quattro) sulla «128». Gli agenti hanno deciso di inseguire quest'ultima e l'hanno tallonata lungo via Orthis, via di Portonaccio, la stazione Prenestina, fino a Casalbertone, in via Orero e poi in via Baldisserra. E' in quest'ultimo tratto, fino a piazza Santa Maria Ausiliatrice che sono state sparate le raffiche di mitra: la «128» è stata trovata crivellata di colpi, uno ha infranto i vetri del lunotto posteriore, sei proiettili hanno attraversato il fascione della vettura, uno è conficcato sulla destra del lunotto e uno ha tra-

ad una serie di seminari di 10 giorni, ai quali, durante il mese di maggio, hanno partecipato circa 60 animatori. I corsi, dopo le pressioni esercitate dai Comuni, sono stati finanziati dalla amministrazione provinciale di Viterbo.

I ragazzi che prendono parte alla vacanza sono stati suddivisi in due grandi gruppi, per quanto riguarda le attività e i giochi collettivi, e in gruppi più piccoli (non più di 10 bambini ciascuno) uno dei quali è seguito per tutto l'arco della giornata da un educatore. I gruppi sono stati organizzati in modo tale da favorire lo sviluppo dei rapporti sociali e una partecipazione attiva dei bambini alla vita comunitaria. Secondo questo criterio, i centri avevano funzionato anche negli anni passati, dando risultati apprezzabili, soprattutto sul piano del recupero di ragazzi «disadattati». I bambini handicappati, che negli anni scorsi hanno partecipato alle vacanze organizzate dal centro, hanno fatto registrare sensibili miglioramenti.

L'esperienza avviata dai venti Comuni del viterbese già rappresenta, indubbiamente, un passo importante verso il superamento della tradizionale concezione assistenziale della colonia estiva.

Il successo di questa iniziativa ha spinto numerose amministrazioni comunali della provincia ad iniziare a lavorare per estendere l'esperienza. Già quest'anno si organizzano le vacanze gratuite per anziani, la prima è in programma per agosto ed è promossa dal Comune di Civitavecchia.

d. c.

Sono finiti in carcere due collaboratori del segretario politico del «nuovo partito popolare», Mario Foligni, arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di ricettazione e truffa aggravata. Come si ricorderà il leader della formazione qualunquista, che si era presentata alle consultazioni del 20 giugno, aveva finanziato la propria campagna elettorale con gli assegni provenienti da una rapina compiuta a Bologna. I due nuovi arrestati sono Marcello Indoni, di 42 anni, e Vermino Costanzelli, di 58, titolari di fantomatiche imprese commerciali. Anche sul loro capo pende l'accusa di aver riciclato assegni ed effetti bancari «sporchi».

L'arresto dei due è stato eseguito su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Faolino Dell'Anno, che sta

Sono accusati di aver riciclato assegni rapinati

Arrestati 2 collaboratori del segretario del «NPP»

conducendo le indagini su tutta la vicenda. L'inchiesta fu aperta nel pieno della campagna elettorale, quando un professionista andò in banca per riscuotere un assegno da dieci milioni, che gli era stato girato appunto da Mario Foligni. Il direttore dell'ufficio di credito bloccò l'assegno poiché proveniva da uno stock di effetti bancari rapinati, nel novembre del 1975, in una agenzia del Credito romagnolo.

Partite da qui, le indagini permisero di accertare anche che Mario Foligni aveva pagato alcuni collaboratori con assegni poi risultati scoperti. Nella casa del segretario politico del «NPP» e nella stessa sede del partito i carabinieri hanno anche rinvenuto un consistente carteggio su finanziamenti sospetti ed operazioni bancarie per un ammontare che sfiora il miliardo di lire.

handy show

ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE

Esp: Via Appia Nuova, 1240 tel. 79.95.985 (Capannelle)

Opel Ascona 1200

consegna 24 ore

AUTOIMPORT GM

Via Corsica, 13

Via Salaria, 729 Via O. da Gubbio, 209 Via Veturia, 49

Via Anastasio II, 356 Piazza Cavour, 5 Viale Aventino, 19

A Monterotondo

IL LABORATORIO GRILLI CONTRO IL CARO-VITA

E' iniziata a Monterotondo, presso il Laboratorio artigianale Grilli, Via Nisida 5, la vendita al dettaglio di confezioni per signora e per giovane a prezzi di fabbrica: in questo caso si può ben dire dal produttore al consumatore. Con i suoi prezzi incredibili il Laboratorio Grilli ha intrapreso una vera lotta contro il caro-vita.

La Cooperativa «CITTA' DI ROMA»

EFFETTUA I PROPRI SERVIZI FUNEBRI SOCIALI ANCHE AI NON SOCI

L'equità economica delle tariffe depositate al Tribunale di Roma al n. 2694/68 ed alla Camera di Commercio di Roma al n. 317389 nonché il carattere altamente morale, antispeculativo delle prestazioni previste dallo Statuto Sociale, ne sono la garanzia.

Via LABICANA, 128 - Via TAGLIAMENTO, 76-a

757.36.41 - 75.74.300 - 854.854

SERVIZIO ININTERROTTO

Fine elezioni

E' finita la lotta elettorale si pensa alla nuova competizione per consolidare la posizione avuta con il voto generale.

Questo non è un lavoro manovale bensì uno studio di penetrazione da convincere i cervelli in funzione formando maggioranza che prevale.

Le elezioni senza brogli non sane non sono brogli il convincere il cervello con paroloni e promesse non vane.

Bello vedere tutti in carosello spensierati come bimbi in sottane madre pronta a ristorar il fustello.

ROMOLO VELOCCIA Cav. Ord. Vittorio Veneto

VELOCCIA

FABBRICA Letti d'ottone e in ferro PRESENTA

LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA

BREVETTO ROMOLO VELOCCIA

● Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità ● Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute ● Non cigola ● E' indistruttibile ● Ha la durata di più generazioni ● Massima igiene

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955

VENDETTA: Via Labicana, 118 - Tel. 750882

Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141

ROMA

Ente Autonomo Fiera di Roma

1° SALONE dell'ANTIQUARIATO

Mostra Mercato

ROMA - 30 settembre - 10 ottobre 1976

Quartiere Fieristico Via Cristoforo Colombo

Ufficio Adesioni via Salmucchi 13 (Prato della Signora)

00199 Roma tel 836203-837203-836785

L'ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI

di Gino Pecchioli NELL'AUGURARVI BUONE VACANZE

Vi ricorda che per arredare la vostra casa al mare o ai monti con un lampadario di prestigio vi attende con modelli e disegni esclusivi di Firenze e vi presenta la nuova collezione di lampadari 1976-1977

V. CASILINA V. TUSCOLANA

RICORDATE!! ARTIGIANATO FIORENTINO LAMPADARI

ROMA GRANDE RACCORDO ANULARE

TRATTO TUSCOLANA - CASILINA - Tel. 6130122-6130868

CHIUSO PER FERIE dal 13 al 29 agosto